

Bioindicatori:

(Questo file + file aggiuntivo –trovate ulteriori informazioni di base su: api, lontra e granchio di fiume in:- “atti convegno bioindicatori Teramo”)

Con bioindicatore si intende una specie animale selvatica o sintropica che fornisce indicazioni sullo stato dell'ambiente. Le specie bioindicatrici sono “sentinelle” che possono fornire interessanti informazioni sia direttamente che indirettamente. Per tale motivo rivestono un importante ruolo d'interesse naturalistico nel rispetto e il mantenimento della biodiversità, per la gestione delle caratteristiche dell'ambiente nella quale vivono ma anche per eventuali rischi sanitari per l'uomo. Nella pratica gli studi su questi animali possono essere condotti non solo per valutare la presenza/assenza di una specie in un dato biotopo, ma anche analizzando delle carcasse o i prodotti derivati (es. miele) che possono darci ottime informazioni. Molte specie sono ottime bioindicatrici in quanto possono accumulare nei propri tessuti o nei loro prodotti alcune sostanze tossiche (bioaccumulo) che si accumulano lungo la catena trofica (biomagnificazione). Ad esempio un predatore che mangia una preda che a sua volta si sarà nutrita man mano di altri organismi animali o vegetali della catena trofica, può fungere da serbatoio di sostanze chimiche che possono accumularsi senza dare apparentemente danno, causarne la modifica di alcune capacità come quelle riproduttive o causare la morte o all'incapacità riproduttiva. Tra le sostanze chimiche maggiormente studiate nei bioindicatori, vanno ricordati i metalli pesanti (Hg, Cd, Cr, Pb), pesticidi, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), o addirittura radionuclidi (cesio 137).